Anno IX. TORINO, Mercoledì 27 OTTOBRE 1875 Num. 296.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50
Francia » 48 — 21 50 12 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera L. 46 — 23 — 11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto » 56 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 OTTOBRE 1875.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Delle quattro rappresentanze votate dal Consiglio provinciale, una già ne abbiamo pubblicata, cioè quella importantissima che fu indirizzata al Ministro d'istruzione pubblica intorno ai bisogni dell'Università di Torino. Un'altra rappresentanza fatta tanto a nome del Consiglio provinciale che del Consiglio comunale torinese, relativa all'ordinamento del Museo industriale, già ebbe favorevole effetto, se non vengono meno le promesse ministeriali; sarebbe perciò inopportuno [illegible] il pubblicarne il testo; ci rimane perciò a pubblicare due di tali documenti: l'uno riflette il notariato, l'altro la conservazione dell'Abbazia di San Benigno. Ecco la memoria riflettente il notariato:

Rappresentanza stata rassegnata dalla presidenza del Consiglio provinciale al Ministero di grazia e giustizia e dei culti intorno all'attuazione della nuova legge sul notariato.

Eccellenza,

Una legge unificatrice delle svariate disposizioni che nelle diverse parti del regno regolano l'esercizio del notariato, era nel desiderio di quanti conoscono l'importanza di questa magistratura sociale che sta come anello di congiunzione nella catena dei più vitali interessi, ed imprime ai più solenni atti della vita civile il prezioso carattere dell'autenticità che è base alla pubblica fiducia.

Di quel desiderio furono altamente consci i vostri predecessori che con ogni maniera di provvedimenti prepararono gli elementi dell'opera, ma fu merito dell'E. V. il compierla, e tradurla nel dominio della legislazione unificata.

E perchè l'opera corrispondesse allo scopo d'irradiare i suoi benefizi a tutte le parti del regno, appariva concetto essenzialissimo quello di determinare il numero e la residenza dei notai, essendo, in argomento, dannosi del pari l'eccesso ed il difetto.

La fiducia del Senato e della Camera affidava quel cómpito al Governo del Re, ma volle che fossero previamente uditi i Consigli provinciali, siccome quelli che per la loro costituzione possono meglio rispondere al voto della legge; in ossequio alla medesima l'E. V, con nota 6 luglio ultimo interessava la Deputazione provinciale di Torino a dare le opportune disposizioni, e far preparare quei lavori che stimasse convenienti perchè il Consiglio potesse occuparsi di tale oggetto, ed emettere il proprio parere nell'imminente prossima sessione ordinaria.

Sarebbe stato vivo compiacimento per la Deputazione di poter corrispondere all'invito di V. E., ma il più semplice [illegible] della materia la fece convinta dell'impossibilità di far cosa seria ed utile.

Trattavasi infatti di determinare e precisare in un tempo relativamente brevissimo i molteplici coefficienti di proporzionalità nel numero dei notai da assegnarsi a ciascun distretto di collegio notarile, e di convenienza nella loro distribuzione, — trattavasi di raccogliere precipitosamente, e quindi senza garanzia d'esattezza, i svariatissimi elementi d'un giusto criterio sul doppio problema in esame, — era mestieri raffrontare l'importanza della popolazione colla quantità e qualità degli affari, — argomentare dei proventi che ne scaturissero, — vagliare le diverse condizioni della proprietà in relazione ai mezzi di comunicazione ed ai commerci locali, delibare almeno le più legittime aspirazioni dei diversi centri, deducendo poi dal complesso delle analisi, la sintesi delle conseguenze, e tutto ciò in una provincia vastissima e per condizioni topografiche variatissima.

La Deputazione provinciale pur iniziando sul momento le maggiori cure per conseguire il proposto intento, s'arrestò davanti all'impotenza di raggiungerlo in tempo opportuno, e ragguagliato in proposito il Consiglio provinciale, lasciò vergine il campo alle determinazioni del medesimo.

Non poteva certo sfuggire all'assennatezza del Consiglio l'interesse grandissimo che va annesso all'argomento, e giustamente preoccupato, assumeva in esame, se e come potesse a norma dell'invito di V. E. eseguire il cómpito suo.

Ma dovette tosto associarsi a quelle considerazioni che avevano arrestata la Deputazione Provinciale, e pur volendo che ad ogni modo il mandato della legge avesse ponderato eseguimento, dopo larga discussione, sulla proposta dei consiglieri Ferraris Luigi e Paolo Massa, adottava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, considerando che gl'interessi « tanto dei notai, e principalmente dei citta- « dini che devono ricorrere al loro Ministero, « richiedono che non si lasci senza esauri- « mento l'invito del Governo, ed il mandato « conferitogli dalla legge sul notariato; inca- « rica la Deputazione Provinciale di racco- « gliere tutti gli elementi che possono giovare « alla determinazione del numero dei notai e « delle loro residenze nella Provincia, e di « fare specifiche proposte al Consiglio in una « più prossima sua convocazione straordinaria, « e prega l'onorevolissimo suo Presidente di « dare partecipazione di questa deliberazione « al Ministro Guardasigilli. »

Come l'Eccellenza Vostra riconoscerà facilmente, la seconda parte di quell'ordine del giorno mira ad assicurare che l'esecuzione della prima non sia per avventura fatta sterile da quelle affrettate determinazioni che pregiudicassero le risoluzioni più conformi ai reali interessi di questa Provincia, e paralizzassero quella giusta influenza che il voto del Consesso Provinciale deve in questa parte esercitare sull'azione del Governo.

Certo — il Consiglio Provinciale divide coll'E. V. il desiderio che possa essere sollecitamente posta in vigore una legge così propizia alla privata e pubblica prosperità, ma appunto perchè questo supremo scopo sia conseguito, importa che quell'apprezzamento che la medesima confidava ai rappresentanti della Provincia, sia fatto con quella cognizione di causa che sola può emergere da un sereno studio dei fatti e delle circostanze.

In questo studio, i cui elementi si stanno attivamente raccogliendo dall'operosa Deputazione Provinciale, il Consiglio porrà il più sollecito impegno, del quale lasciò al suo ufficio di presidenza l'onore di dare all'E. V. assicurazione, fidente che per parte del Governo nulla verrà disposto che preoccupi il terreno a percorrersi.

Torino, 31 agosto 1875.

Pel Consiglio Provinciale
L'Ufficio di Presidenza.
F. Sclopis, presidente.
Cesare Bertea, vice-presidente.
P. Massa, segretario.
G. Grosso-Campana, vice-segret.

CIFRE INTERESSANTI.

Il Ministro d'agricoltura e commercio pubblicò testè i risultati del movimento dello stato civile nel 1874; ne ricaviamo alcune cifre che interessano specialmente le provincie subalpine.

Prima di tutto parliamo del grado d'istruzione elementare.

Sui 207,977 atti di matrimonio che ebbero luogo nel 1874, 46,983 furono sottoscritti da ambi gli sposi, 47,694 dal solo sposo, 6318 dalla sola sposa e 106,999 (!) non furono sottoscritti nè dallo sposo, nè dalla sposa.

Perciò su 100 sposi abbiamo 54,48 analfabeti, e 74,37 analfabete su 100 spose.

I compartimenti che hanno un maggior numero di atti non sottoscritti da alcuno degli sposi sono: la Basilicata 84,86 su 100, le Puglie 77,66, la Sicilia 74,78, la Campania 67,44.

I compartimenti che ne presentano un minor numero sono: il *Piemonte* in cui su 100 atti di matrimonio se ne hanno di non sottoscritti soltanto 16,01, la Liguria 26,77, la Lombardia 28,55, la provincia di Roma 36,05.

Riguardando solo ai maschi, abbiamo negli atti non sottoscritti dai medesimi le seguenti cifre:

Piemonte	22,15 sposi illiterati su cento
Liguria	34,45
Lombardia	35,27
Roma	38,96
Sicilia	76,71
Puglie	78,15
Calabrie	80,03

La mortalità in ciascun compartimento in rapporto alla popolazione sarebbe rappresentata da **2,60** per 100 *nel Piemonte;* 2,70 Liguria; 3,15 Lombardia; 2,91 Veneto; 2,90 Emilia; 2,68 Umbria; 2,84 Marche; 3,42 Toscana e Puglie; 3,37 Roma; 3,15 Abruzzi, Molise e Campania; 3,74 Basilicata; 3,06 Calabrie; 2,85 Sicilia; 2,98 Sardegna.

Secondo lo stato civile, i morti si dividerebbero in 281,916 maschi, 252,381 femmine nubili; 96,798 maschi e 78,083 femmine coniugate; 44,800 maschi e 73,078 femmine vedove; più 167 maschi e 80 femmine di stato civile ignoto.

Siccome nessuno dei fenomeni demografici va tanto soggetto alle influenze climateriche delle stagioni quanto le morti, riproduciamo la mortalità del 1874 per mesi:

Gennaio	73,795	Luglio	72,519
Febbraio	68,211	Agosto	78,706
Marzo	76,716	Settembre	67,113
Aprile	82,616	Ottobre	66,909
Maggio	61,004	Novembre	70,448
Giugno	55,620	Dicembre	73,596

I mesi di maggior mortalità furono aprile ed agosto; il giugno ed il maggio furono i meno colpiti.

Nel 1874 si registrarono in tutto il Regno 9451 morti violente, delle quali 7024 avevano colpito il sesso maschile e 2427 il sesso femminile.

In ordine alle cause che le produssero si avrebbero nel 1874 ogni 100 morti violente 78,94 per cause accidentali; 10,74 per suicidii; 15,25 per omicidii; 0,03 per duelli e 0,04 per esecuzioni capitali.

Dei 1015 suicidii che si ebbero in tutto il Regno, 762 sono di uomini e 253 di femmine. Anche nei suicidii la preponderanza del maschi sulle femmine è assai considerevole. Infatti su 100 suicidii 75 sono di uomini e soltanto 25 di femmine.

Passiamo ad esaminare quest'importante argomento, pei diversi compartimenti in cui si suol dividere il Regno, dal punto di vista statistico, ponendo a fronte del 1874 le cifre corrispettive del 1873:

	1873	1874
Piemonte	195	185
Liguria	44	32
Lombardia	160	158
Veneto	141	145
Emilia	175	181
Umbria	22	20
Marche	27	46
Toscana	92	100
Roma	31	44
Abruzzi e Molise	14	17
Campania	36	38
Puglie	27	27
Basilicata	5	9
Calabrie	16	12
Sicilia	38	41
Sardegna	2	10
Totali	975	1015

Nel 1874 appariscono commessi in tutto il Regno 1441 omicidii (1229 maschi e 212 femmine), numero inferiore a quello dell'anno 1873 che era di 1401.

Il compartimento che dà il maggior numero di omicidii è la Sicilia 393, la Campania 237, la Lombardia 110, Roma 105, gli Abruzzi 99, le Calabrie 97, il Piemonte 88, la Toscana 67, l'Emilia 66, le Marche 42, l'Umbria 40, le Puglie 39, il Veneto 29, la Liguria 16, la Basilicata e la Sardegna 9.

Mentre in media generale troviamo per il 1874 5,30 omicidii per 100 mila abitanti, questo rapporto sale a 14,84 nella Sicilia, a 12,53 in Roma, 8,52 nella Campania, 7,95 nelle Calabrie, 7,69 negli Abruzzi e Molise, 7,18 nell'Umbria.

Gli altri compartimenti non raggiungono la media del Regno, e nel Piemonte discende a 2,98 per 100 mila abitanti; il compartimento però migliore per tal riguardo è il Veneto in cui gli omicidii discendono a 1,07 per 100,000 abitanti.

Sant'Ambrogio. — L'egregio Sindaco di Sant'Ambrogio ci scrive:

Il sottoscritto rende pubbliche e sentite grazie a nome dell'Amministrazione di Carità, non che di tutti i poveri di questo Comune, all'onorevole comitiva composta dell'ill.mo sig. marchese Del Carretto, presidente della Società dell'acqua potabile di Torino, e di vari altri egregi signori, per la somma di lire 48,60 rimessagli a sollievo dei poveri locali, stata raccolta ad iniziativa del predetto signor Presidente in un banchetto nell'occasione della visita fatta alle sorgenti rimarchevoli d'acqua potabile in questo Comune il 25 corrente ottobre.

Simili generosità non hanno bisogno di commenti, ma bensì d'essere prese ad esempio.

Allegretti Valentino,
sindaco di Sant'Ambrogio.

Novara, 25. — Il 23 corrente è morto a Cornegliano presso Genova monsignor Gentili, vescovo di questa città.

(65) (Vedi n. 295)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

LV.

L'anima di Tecla.

Osvaldo continuò sempre più commosso, sempre più interessato la lettura.

« Ma, — soggiungeva la figliuola del signor Labenski, — zio e nipote sono in completo screzio per causa di opinioni politiche; il generale ha scacciato il giovane dalla sua presenza, non vuole più riceverlo, non vuole più che alcuno gliene parli, gli ha perfino tolto un modico assegno annuale che gli aveva fissato; e così il figliuolo di sua sorella trovasi nella miseria mentre io son qui a godere d'un'opulenza che m'era finora inutile e poco desiderata, e d'or innanzi mi diventerà odiosa e mi parrà come un rimorso. — Ah no! padre mio, non voglio che ciò sia; non posso tollerarne pure il pensiero. Ho concepito un disegno: quello di riconciliare lo zio e il nipote; sento che questo è un mio dovere: lo compirò. Voi mi approverete, ne sono sicura, e tutti del pari; il generale stesso un giorno mi ringrazierà di avergli restituito un figliuolo e una famiglia.

— E noi abbiamo potuto accusarla! — esclamò Osvaldo.

La lettera di Tecla terminava nel modo seguente:

« Dacchè mi è venuta questa buona idea, non sono più la medesima, sono contenta, mi pare d'avere uno scopo alla vita, alla mia presenza qui, sono quasi felice. Oh! questo scopo che mi sono prefisso, lo raggiungerò. Conosco tutte le difficoltà dell'impresa; l'umore del generale che non si presta a incoraggiare dimolto, la sua ostinatezza... Ma non monta, metterò in opera tutti i mezzi possibili: voglio riuscire e riuscirò.

« Ho subito pensato a procacciarmi dei buoni consiglieri e degli aiuti nell'impresa; e ho domandato a Gretly a chi avrei potuto rivolgermi. — « A una sola persona, — mi rispose quella brava creatura, — al dottor Moench, il padre del signor Godfriedo il notaio e il miglior amico del sor Osvaldo, del quale quel buon dottore fu come il tutore o piuttosto come un secondo padre. Ma sembra che questo signor dottore, il quale gode presso tutti d'una grandissima stima, ha rotta affatto ogni relazione col generale dopo il mio matrimonio e pare a cagion mia, nell'interesse del suo pupillo, i cui interessi il mio sponsalizio è venuto a danneggiare... Io che non sospettavo di nulla!... Il vero è che egli non si lascia più vedere al castello e che suo figlio eziandio non ci viene mai, se non è mandato espressamente a chiamare. Io non posso farli venire e quindi non ho alcuno su cui possa contare: eccetto la buona Gretly, che oramai mi ha conosciuta. Tutti gli amici d'Osvaldo sono miei nemici... Oh! in che triste isolamento mi trovo!... E pensare che v'ha gente che m'accusa, che mi maledice, che m'odia; io che vorrei non seminare intorno a me che affetto e benefizii!... »

— Povera e nobile creatura! — mormorò Osvaldo. — Essa ha ragione; il dottor Moench e Godfriedo e io stesso l'abbiamo disconosciuta, calunniata! Noi eravamo ingiusti e ingrati, ed essa sola era buona e generosa.

In un'altra lettera seguente la giovane ragguagliava suo padre de' suoi tentativi nel cómpito assegnatosi.

« Le cose procedono bene. Non potendo consultare nessuno, non ho consultato che me stessa. Ho cominciato l'assalto ieri sera per mezzo di un'aria di Mozart, che ho suonata a mio marito... e molto bene, a quel che pare, poichè il mio pubblico ha gridato *bis*, e io, invece di ripetere quel pezzo, gliene ho cantato un altro: « Batti batti o bel Masetto » del *don Giovanni*: e il generale fu talmente trasportato... Ah! ci avevo messo tutta la mia abilità, tutto il mio volere, tutto il mio cuore... che non solo non pensò a battermi, ma è quasi caduto ai miei piedi, baciandomi le mani. Non ho molta esperienza, padre mio, ma quello mi è sembrato il momento opportuno di parlare del mio protetto: il generale, appena ebbi nominato suo nipote, s'è di botto rialzato pieno di collera e s'è messo a camminare a gran passi per la sala; e io, determinata e preparata com'ero, non mi sono spaventata, non gli ho risposto, ma ho rimesso le mani sul piano e ho ripreso l'aria: « Batti batti o bel Masetto. »

« Tutto il suo furore svanì in un momento: ne sia benedetto Mozart! E mentre continuavo a suonare, egli venne a fermarsi dritto dietro le mie spalle e mi disse:

« — Che volete voi dunque, Tecla?

« — Che si discorra fra noi d'Osvaldo senza collera, e che mi diciate tutti i torti che gli rimproverate.

« — Sia.

« — Di più, — soggiunsi rapidamente, — che mi permettiate di difenderlo.

« Fece un gesto di cattivo umore.

« — Ah non me lo negherete: — ripresi con calore. — Voi siete troppo giusto per condannarlo senza udirne le discolpe, e poichè l'accusato non è qui, sarò io il suo avvocato... avvocato nominato d'ufficio dal presidente medesimo del tribunale, non è vero? avvocato assai poco abile di certo; ma che acquista fiducia e ardimento pensando all'indulgenza del mite e generoso giudice.

« Il generale sorrise, ciò che gli succede ben di raro. Ciò mi diede gran coraggio e buona speranza.

« — Non nascondo a questo mio eccellente giudice, — continuai, — perchè gli dico sempre la verità; e a chi la si direbbe se non a un tal giudice?... Non gli nascondo che la mia intenzione è di impiegare tutti i miei mezzi per sedurlo e che spero di riuscirci.

« — È quello che si vedrà: — diss'egli ridiventato freddo e impassibile: — ma non in questo momento, vi prego.

« — Oh quando vorrete: sta al giudice lo stabilire il giorno e l'ora dell'udienza.

« Sorrise ancora, il che mi parve di nuovo buon segno. Sì, padre mio: spero, spero assai. Ah! come sarei contenta di riuscire! Credete che il pensiero di quel povero giovane che soffre per causa mia, benchè io ne sia innocentissima, mi tormenta senza posa. Se non ci riesco una prima volta, ci riescirò la seconda, la terza: nulla mi scoraggirà. Era già un gran colpo il ridurlo ad accettare la discussione su quel terreno: questo passo è fatto: egli accondiscese senza troppa collera e senza neppur conservare del malumore; tanto che ci è pervenuto adess'adesso un invito per un ballo del governatore di Praga, un ballo magnifico che si dà proprio in nostro onore, e senza ch'io aprissi bocca, il generale ha risposto subito di accettare.

« Ho raccontato senza indugio l'esito della mia prima scaramuccia alla buona Gretly, la quale n'è rimasta incantata ed è corsa a prepararmi un'acconciatura proprio delle più eleganti pel ballo di domani sera. Essa vuole che domani io sia abbagliante, che si possa trovarmi la più bella, tanto da sedurre tutta la città di Praga, cominciando da mio marito. Possa essa dire il vero!... Io v'accerto che da mia parte farò di tutto perchè abbia ragione.

« Addio, mio buon padre, addio. Ho in mente che la serata di domani sarà decisiva.... La mia prima lettera ve ne renderà conto. »

Osvaldo, raccogliendo i suoi ricordi, pensò che quella serata doveva esser quella appunto, di cui Godfriedo gli aveva scritto, raccontandogliene i particolari: quel ballo, cioè nel quale Tecla aveva ottenuto un sì gran trionfo, mentre che il generale giuocava al *whist* in un gabinetto dove aveva finito per addormentarsi.

Fu con un sentimento di vivissima curiosità che il giovane cercò la lettera seguente; e fu con un vero stringimento di cuore ch'egli lesse le terribili parole, con cui quella lettera incominciava:

« Ah mio padre!... mio padre!... Tutto è perduto!... Quali orribili scene!... Sono affranta, annientata.... Ho bisogno di raccogliere tutte le mie idee per raccontarvi come tutto questo è avvenuto.... Ah chi avrebbe potuto credere una cosa simile?... Non ci posso ancora credere io stessa...

« Perdonatemi, padre mio, se vi reco colle mie confidenze tanto dolore.... Ma non ci posso reggere.... Bisogna che abbia uno sfogo.... E dove cercarlo se non nel vostro seno? ».

— Povera donna! che le sarà capitato? — si disse Osvaldo più commosso, e con vivissimo interessamento continuò la lettura.

(*Continua*) Fulvio Accudi.

Palermo, 20. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia:*

Nella cronaca del 13 n. s. abbiamo fatto parola del giovane pastore Ajello Antonino di Bagheria, il quale, con straordinario esempio di coraggio civile, la mattina del 4 detto mese osò tirare delle fucilate contro una comitiva di grassatori che avevano spogliati taluni poveri mietitori suoi compaesani, nel mentre ritornavano alle proprie case, ed osava pur anche svelare più tardi alla pubblica forza i nomi dei grassatori. Il Ministero dell'interno, in compenso di così segnalati servizi resi alla pubblica sicurezza, col mezzo del signor sindaco di Bagheria, aveva fatto pervenire al giovane Ajello una gratificazione di duecento lire, ed aveva ordinato di verificare se fosse il caso di accordargli anche la medaglia al valore civile.

Ma nel giorno 17 andante due amici e complici dei grassatori, fatti arrestare dall'Ajello, certi Solortino Tomaso e Salerno Andrea, latitanti, lo sorpresero mentre attendeva a' suoi lavori campestri e, dopo avergli rimproverato il servizio reso alla causa della giustizia, gli tiravano un colpo di fucile, ferendolo gravemente alla tempia destra. Il giovane Ajello, dotato di straordinaria agilità, si pose in salvo colla fuga, e sebbene inseguito dai due malfattori, potè riparare a Misilmeri, donde fu poscia trasportato alla propria casa in Bagheria. Giova sperare che questo coraggioso giovane e buon cittadino possa conservarsi in vita, e per parte nostra possiamo assicurare che le autorità locali lo hanno nuovamente segnalato al Governo, siccome meritevole di riguardo e di speciale considerazione.

CRONACA CITTADINA

Circolo del borgo S. Salvario. — I signori soci sono vivamente pregati ad intervenire all'adunanza ordinaria che l'assemblea terrà la sera del 29 corrente, trattandosi di argomenti della massima importanza.

Alla stazione ferroviaria di Moncalieri si fanno le cose proprio per bene: ci scrivono che ieri l'altro a sera, con la confusione di gente che va e viene per le feste, non a tutti gli sportelli si distribuivano biglietti di terza classe per il ritorno a Torino, dimodochè era un urtarsi, un pigiarsi continuo attorno ad uno sportello solo, con quanto disturbo dei viaggiatori è facile immaginare, mentre ad altro sportello non si distribuivano che biglietti di 2ª classe.

Avviso al sig. capo-stazione...

Teatri. — Il ballo *Claretta Angot*, del signor Smeraldi, non è dispiaciuto ieri sera al Vittorio Emanuele. Tanto il coreografo come l'autore della musica avevano di fronte due potenti avversari: la *Semiramide del Nord* di Montplaisir e la celebrata musica del Lecocq; ma gli esperimenti dei giovani autori meritano di essere incoraggiati perchè in parte riusciti ed accettati dalla maggioranza.

Meno le solite lungaggini e la troppa mimica, che il pubblico non vuole assolutamente vedere, la *Claretta Angot* racchiude tutto il brio del grazioso libretto francese e può piacere anche nelle seguenti rappresentazioni... basta che sia ridotta a metà la parte mimica e dato un po' più d'ordine alla parte danzante.

Si è cospirato ballando, si è litigato ballando e si è cantato la canzone politica facendo dei salti; ecco la sorte delle opere ridotte in balli.

Bella e graziosa *Claretta* la signora Laurati, che ha eseguito un difficile *passo a due* col Borri, *Ramolet*, e non Pomponnet.

Grandioso e caratteristico il ballabile dell'*Astuzia* al primo atto, confuso il valzer degli *Usseri d'Angeron*, interminabile il ballabile ultimo nel *Giardino di Calypso*..... del signor Fontana pittore.

Eleganti i costumi.

Sommata l'entrata e l'uscita, abbiamo quattro o cinque chiamate al coreografo Smeraldi e due o tre al maestro Borelli, autore della musica, e qualche zittio prolungato alla mimica.

— Questa sera seconda rappresentazione del *Barchett de Boffalora* al Balbo.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 *ottobre* 1875.

Unwin Sarah, d'anni 65, di Derby (Inghilterra) — Bosso Cecilia, id. 31, di Poirino, modista — Torchio Secondo, id. 57, di Asti, falegname — Sant Giovanni, id. 34, di Scaleughe, armaiuolo — Bricarelli Rosa, id. 80, di Moretta, cameriera — Dell'Acqua Maria Luigia, id. 21, di Villa Cortese (Milano) — Zolla Alessandro, id. 63, di Alessandria, parrucchiere — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 10, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 *ottobre* 1875.

Maschi 13, femmine 12 — Totale 25.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 ottobre.

	Massima	*Minima*
Torino	13. 5	8. 8
Milano	16. 1	10. 8
Venezia	17. 7	18. 2
Genova	18. 0	12. 0
Firenze	19. 5	14. 5
Bologna	20. 0	11. 9
Napoli	20. 1	15. 8
Roma	21. 0	15. 0
Livorno	21. 6	14. 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 ottobre 1875 (ore 4 pom.):

Mare tempestoso presso il Gargano; grosso a Livorno, Capri, Portotorres e nell'ovest della Sicilia; agitato in molti altri punti. Dominio di venti fra ovest e nord forti o fortissimi in varii punti dell'Adriatico e del Tirreno. Cielo sereno in Piemonte, Liguria e Toscana; nuvoloso o piovoso altrove. Barometro alzato 11 mm. nel nord e nel centro; leggermente alzato o stazionario nel sud d'Italia. Ieri e stanotte venti fortissimi e mare cattivo lungo gran parte delle nostre coste. Sempre probabili venti forti e mare cattivo nell'Adriatico ed in alcuni punti del basso Mediterraneo. Attenti ancora!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 ottobre 1875.

Ore	Barometro a 0° in mill.	Temperat. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
9 ant.	735,9	+ 4,1	5,8	87	14° 48'	N E d.	copert.
[illegible]	737,1	+ 6,9	6,5	88	14° 41'	N d.	copert.
[illegible]	737,0	+ 9,9	7,0	79	14° 47'	N d.	copert.
[illegible]	737,1	+ 11,3	6,2	63	14° 47'	N d.	s. p. n.
[illegible]	737,7	+ 10,5	7,6	83	14° 44'	S d.	ser.
[illegible]	738,1	+ 8,8	6,9	82	14° 28'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3° 8; massima + 12° 2

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 27 + 4,0°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*) — 28 ottobre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 53 — Passaggio al meridiano, ore 0 3 — Tramonto, 5 12.
Nascere della **Luna**, 6 2 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 28 matt.
Tramonto, ore 4 42 sera.
Giorno della Luna 29°.

VENEZIA.

Il signor Vulten ci indirizzava una lettera relativa alla città di Venezia, di cui inserimmo ieri un lunghissimo brano, tralasciando solo, per amore di brevità, alcune premesse che ci parevano inutili a chi avesse letto la lettera dell'egregio nostro corrispondente signor V. B.

Il signor Vulten ora altamente si lagna per l'ommissione da noi fatta, e noi, per contentarlo, inseriamo per intero la prima parte della detta sua lettera; eccola:

« Che gli stranieri, viaggianti del continuo l'Italia senza mai conoscerla, dicano delle corbellerie (!?) e pronuncino dei giudizi, i quali per lo più eccitano il riso, anzichè lo sdegno, è cosa omai stravecchia, e che pur si ripete ogni giorno; ma che gli Italiani stessi, e specialmente quelli d'ingegno e di cuore, dicano e stampino sul conto di qualche nostra città degli strafalcioni e delle assurdità d'ogni genere, è cosa veramente strana e deplorevole!

È questo appunto il caso del signor V. B. nello scrivere di Venezia alla *Gazzetta Piemontese*; tanto più che tutti conoscono ed ammirano l'ingegno, la dottrina e la gentilezza d'animo di uno scrittore tanto stimabile e stimato.

Anzitutto egli esordisce, alla data del 20 *ottobre*, esclamando: « Che differenza fra Venezia e Milano! » Sfido io!... E sarebbe ben facile aggiungere: « Che differenza fra Torino, Firenze, Napoli, Roma... e Milano!... » In questi giorni Milano è l'Italia; la vita italiana è tutta là, e nessuno certo potrebbe pensare a far confronto tra Milano od un'altra città italiana qualunque!

Ma lo scrittore si diffonde poi a darci di Venezia una pittura così lugubre e desolante da stringere il cuore e togliere il respiro; egli trova colà tutto morte e deserto, un *cadavere di marmo*, conservato per *miracolo di imbalsamazione monumentale*; un *museo di arte, d'archeologia, di storia*, che non ebbero e non avranno eguali mai, ma in cui la vita moderna *non può attecchire*, è *impossibile*; uno *scrigno architettonico, posto a conservarsi in mezzo alle acque*; una città, insomma, il cui solo avvenire è di diventare una *Pompei viva*, con una *plebe di locande confortables* all'intorno per accogliere i devoti pellegrini che correranno ad ammirarla, e con un *popolo di Ciceroni!*...

Io non so se uno scrittore serio ed assennato potrebbe spingere più in là lo scherzo o la satira; e non par vero che tutto ciò sia uscito dalla penna di uno scrittore dotto e coscienzioso come il sig. V. B.! »

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da Erckmann-Chatrian.

(*Seguito, vedi num.* 295)

— Animo, eccovi a casa vostra, giovinotto, — mi disse Poitevin sorridendo.

Doveva avere una buona vista per leggere il numero del reggimento ad una simile distanza. Io avevo un bel guardare, non vedevo che degli esseri cenciosi e siffattamente sofferenti, che il naso erasi loro fatto aguzzo, gli occhi lucenti, le orecchie allontanate dalla testa per l'incavamento delle guancie. I cappotti che indossavano erano quattro volte troppo larghi per loro: sarebbero parsi mantelli, tante erano le pieghe che essi formavano sulle braccia e sulle reni di quei meschini. Quanto al fango, non ne parlo: faceva spavento.

Di quel giorno dovevo apprendere perchè i Tedeschi parevano sì allegri dopo la nostra vittoria di Dresda.

Scendemmo presso due piccole tende attorno a cui tre o quattro cavalli pascevano la scarsa erba. Vidi colà il colonnello Lorain, distaccato sulla riva sinistra dell'Elba, col 3° battaglione. Era costui un uomo magro, dai baffi bruni, e che non aveva l'aspetto troppo dolce. Ci osservava avvicinarci corrugando le sopracciglia, ed allorchè gli presentai il mio foglio di via non disse che queste parole:

— Andate raggiungere la vostra compagnia.

M'allontanai, sperando di riconoscere qualcuno della 4ª, ma dopo Lutzen le compagnie erano state fuse con delle compagnie, i reggimenti con dei reggimenti, e le divisioni colle divisioni, di guisa che giungendo al piede della collina dove erano accampati i granatieri, non riconobbi nessuno. Quei soldati vedendomi avvicinare, mi gettavano uno sguardo di traverso, come per dire:

— Forse che colui vuole la sua parte di brodo? Un momento! vedremo ciò ch'egli porta alla pignatta.

Ero vergognoso di chiedere il posto della mia compagnia, allorchè una specie di veterano, tutto ossi, il naso lungo e prominente come il becco dell'aquila, le spalle larghe, di dove pendeva il suo vecchio cappotto logoro, rialzando il capo ed osservandomi, disse con voce affatto calma:

— Oh! sei tu Giuseppe? Ti credevo sotterrato da quattro mesi!

Allora riconobbi il mio povero Zébédé. Pare che la mia presenza lo commovesse, poichè, senza alzarsi, mi strinse la mano gridando:

— Klipfel... vedi Giuseppe!

Un altro soldato, seduto presso la pignatta vicina, volse il capo e disse:

— Sei tu Giuseppe? Strano... non sei morto?!

Ecco i complimenti che ricevetti. La miseria aveva reso quegli uomini così egoisti, che non pensavano più che alla propria pelle.

Tuttavia Zébédé in fondo continuava ad essere buono: mi disse di sedermi presso la sua pignatta, e gettando sugli altri uno di quegli sguardi che lo facevano rispettare, m'offrì il suo cucchiaio, che teneva conficcato in una bottoniera del suo cappotto. Ma io ne lo ringraziai e non accettai la sua offerta, avendo avuto la buona ispirazione la sera precedente di recarmi dal salumaio di Riza e provvedermi d'una dozzina di salsicciotti, d'una buona pagnotta e d'una bottiglietta d'acquavita. Aprii dunque il mio sacco, ne estrassi la fila dei salsicciotti, rimettendone due a Zébédé, a cui tal atto fece venire le lagrime agli occhi. Avevo pure l'intenzione d'offrirne agli altri compagni, ma Zébédé, indovinando il mio pensiero, mi posò la mano sul braccio con aria espressiva, e disse:

— Ciò che è buono a mangiarsi, è pur buono a conservarsi!

(*Continua*)

La Camera è convocata, come si è annunziato, pel 15 del prossimo novembre. Non essendo preparato nessun altro progetto di legge, non le convenzioni per le ferrovie, non i trattati commerciali, sarebbe intenzione del Ministero di non tenerla riunita oltre il 20 dicembre e di non riconvocarla che ai primi di marzo.

S. M. l'Imperatore di Germania ha impartite le seguenti decorazioni tra gli ufficiali che presero parte alla grande rivista che ebbe luogo in Piazza d'Armi nello scorso martedì, le quali avranno presto sanzione ufficiale colla loro inserzione nel *Bollettino militare*:

Il comandante del corpo d'armata, tenente generale conte Petitti fu decorato della gran croce dell'Ordine dell'aquila rossa;

I comandanti di divisione, tenenti generali conte Thaon di Revel e cav. Ferrero, ebbero la croce di 1ª classe dell'aquila rossa;

I maggiori generali comandanti di brigata la croce di 2ª classe dell'aquila rossa con stella;

I colonnelli la croce di 2ª classe dell'aquila rossa;

I tenenti colonnelli la croce di 2ª classe dell'Ordine della Corona;

I maggiori *più anziani* la croce di 3ª classe dell'Ordine dell'aquila rossa;

I capitani di stato maggiore ed aiutanti di campo di brigata; il capitano *più anziano* di ogni reggimento e di ogni battaglione *autonomo*, la croce di 3ª classe dell'Ordine della Corona;

I tenenti di stato maggiore ed aiutanti di campo la croce di 4ª classe dell'Ordine dell'aquila rossa.

NB. Nell'elenco dei decorati sono compresi unicamente gli ufficiali che erano effettivamente presenti sotto le armi alla rivista in Piazza d'Armi.

Il 3° battaglione del 1° reggimento bersaglieri, di stanza a Torino, venne destinato a surrogare il 1° battaglione dello stesso reggimento distaccato a Palermo.

Il 3° battaglione deve prendere oggi imbarco a Genova per la Sicilia.

A Vittorio (Treviso) la sera del 24, alle ore 9,30, una forte scossa di terremoto produsse un'agitazione generale.

ASSASSINIO BOLLA.

La Corte di cassazione di Torino, con sua sentenza del 15 ottobre, ha rigettato il ricorso presentato nell'interesse di Cavalli Pietro (*Bornisa*) ed Azzoni Ottavio, contro la sentenza del 2 luglio della Corte d'Assise di Parma emessa nel processo Bolla.

Ieri è stata notificata ai condannati la sentenza della Cassazione di Torino e quindi disposto per la loro traslocazione nei luoghi di pena.

IL PROCESSO PEI FURTI DI PALERMO.

Leggesi nella *Lombardia*, in data di Milano 24 corrente:

Domani incomincierà davanti la nostra Corte d'assise il processo pei furti di Palermo. Sarà questa volta una fortuna pei giornali l'essere dispensati, in forza dell'ultima legge sulla giuria, dal dare giorno per giorno i resoconti delle udienze; giacchè il processo sarà lungo e poco divertente. I capi d'accusa sono quindici, ed i giurati dovranno stare bene attenti per non perdere il filo fra i tanti reati.

Ecco l'elenco dei capi d'accusa:

1. Associazione di malfattori per commettere reati contro la proprietà, commessa in Palermo dal 1867 al 1871.

2. Grassazione con violenze sulla persona, e con ferite pericolose di vita, portanti malattia di venti giorni, con depredazione di denaro ed altri oggetti preziosi dell'ammontare complessivo di lire 150,000, commessa in Palermo la notte dal 30 al 31 agosto 1867, in danno della duchessa Beauffremont.

3. Furto qualificato di denaro, orologi d'oro ed altri oggetti, dell'ammontare complessivo di oltre lire 500, commesso in Palermo il giorno 20 settembre 1868, a danno dei signori Biagio Rizzuto e Luigi Pedone Lauriel.

4. Furto qualificato commesso la notte del 26 al 27 novembre 1868, nel Monte di pietà di Palermo, in danno dello stesso Monte e del cassiere sig. Andrea Taibi.

5. Furto qualificato di denaro ed un orologio d'oro, dell'ammontare complessivo di lire 2600, commesso in Palermo la notte del 15 al 16 dicembre 1868, a danno del signor Giambattista Barrile.

6. Furto qualificato della somma di lire 4004, commesso il 26 marzo 1869 a danno della Ricevitoria degli atti giudiziari in Palermo.

7. Furto qualificato di denaro ed altri oggetti, dell'ammontare complessivo di lire 8 mila, commesso nella notte del 21 al 22 aprile 1869, a danno del droghiere Pietro Valenti, in Piazza Vigliena.

8. Furto qualificato di denari ed altri oggetti, dell'ammontare complessivo di lire oltre a 500, commesso in Palermo la notte del 27 al 28 maggio 1869, a danno del signor Alfio Calascibetta e della signora Giovanna Mazza.

9. Furto qualificato di denari ed altri oggetti, dell'ammontare complessivo di lire 65,959 75, commesso in Palermo la notte del 26 al 27 settembre 1869, in danno della Cancelleria del Tribunale di Palermo.

10. Furto qualificato di abiti ed altri oggetti, pel valore complessivo di L. 9000, commesso la notte del 13 al 14 aprile 1870, in Palermo, a danno del cav. Gaetano Mandrascati Trigona.

11. Furto qualificato di certificati del Prestito nazionale e di oggetti d'oro e d'argento, dell'ammontare complessivo di oltre L. 500, a danno del sacerdote Nicolò Camarda e del sig. Vincenzo Zalapì, il 8 agosto 1870.

12. Furto qualificato del valore di oltre le L. 100 ed infra le L. 500, commesso in Palermo la notte del 14 al 15 agosto 1870, a danno del barone Giuseppe Valenti.

13. Furto qualificato di denaro ed oggetti preziosi, dell'ammontare complessivo di lire 53,107, commesso in Palermo la notte del 26 al 27 settembre 1870, a danno del signor cav. Ercole Lanza.

14. Furto qualificato di oggetti preziosi e certificati di rendita al latore, dell'ammontare complessivo di L. 60,000, commesso in Palermo il giorno 7 aprile 1871, in danno della signora contessa Beatrice Lanza Tasca.

15. Furto qualificato di denaro ed altri oggetti, dell'ammontare di L. 6000, commesso in Palermo la notte 22 luglio 1871, a danno del signor Emanuele Musacchia.

FRANCIA.

Si assicura che il conte di Chambord trasporterà quanto prima le sue tende verso i confini francesi, per trovarsi in grado di conferire direttamente coi suoi amici dell'Assemblea e stabilire la linea di condotta che i medesimi dovranno seguire nella prossima sessione parlamentare. Una delle prime questioni che si tratterebbe di risolvere, sarebbe sul sistema di votazione da preferirsi nella nuova legge elettorale, finora i legittimisti non avendo osato pronunziarsi definitivamente in proposito.

Nell'ultimo consiglio dei ministri il signor Buffet avrebbe nuovamente dichiarato che fin dalla prima seduta dell'Assemblea intende si metta all'ordine del giorno la legge elettorale, e che qualora dalla sinistra si muovessero interpellanze al Governo sulla politica interna, egli stesso si presenterebbe alla tribuna per domandare che fossero aggiornate, nella discussione della legge elettorale potendo benissimo trattarsi egualmente della politica interna.

Telegrammi.

— Dal *Tempo:*

Ragusa, 23 *ottobre* (ieri pervenuto).

Ieri 1500 turchi usciti da Trebigne attaccarono gl'insorti concentrati a Zubci.

Il combattimento fu accanito. Gl'insorti facendo vista di ritirarsi, condussero i nemici in sito sfavorevole, dove li batterono, obbligandoli, con gravi perdite, di rifugiarsi a Trebigne.

— Dal *Cittadino:*

Ragusa, 23 *ottobre* (ore 10 pom.). — Gli insorti, sotto il comando di Pop Milo e di Ljubibratic, attaccarono i forti di Presjeka senza successo; quattro tabor di truppa turca sortita da Trebigne, sotto il comando di Osman pascià, sbloccarono i forti. Le perdite dei Turchi ammontano a 40 uomini, quelle degli insorti a 25. Cinque vapori turchi sbarcarono nuove truppe a Klek.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera riparti per Roma il generale Menabrea.

Questa mane, alle 8, S. M. parti per Valdieri.

Ecco le parole poco presso testuali che l'imperatore Guglielmo avrebbe dette al principe Umberto:

« Mon fils me charge de présenter à V. A. R. ses compliments les plus affectueux et de vous prier de lui conserver votre précieuse amitié et de rester son bon camarade. J'ajoute à la prière de mon fils la mienne propre. J'espère que, à côté de l'amitié cordiale qui unit les pères, les fils, de leur côté, maintiendront le lien d'affection que réclament les intérêts véritables des deux nations. »

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica il giorno di lunedì 15 p. v. novembre 1875 alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1872;

2. Conservazione del *Cenacolo* di Andrea del Sarto in Firenze;

3. Compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane;

4. Istituzione di sezioni temporanee nelle Corti di cassazione;

5. Soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti di appello e tribunali;

6. Disposizioni intorno all'iscrizione della rendita 5 0/0 in esecuzione della legge 15 agosto 1857, articolo 2.

Non si è potuto porre all'ordine del giorno la discussione del bilancio 1876, perchè nessuna relazione venne finora presentata; e ciò non per negligenza dei relatori, nè della Commissione, ma perchè solo ora i relatori ebbero delle *variazioni*, il cui volume non è stato pur anco distribuito ai membri della Commissione del bilancio.

È però probabile e sperabile che la solerzia della Commissione riparerà alla tardanza ministeriale, e che qualche relazione sia presentata per il 15 novembre e così possano cominciare i lavori parlamentari con la discussione del bilancio.

Ecco il nome degli onorevoli relatori dei diversi bilanci:

Entrate: Mantellini;
Spese (Finanze): Corbetta;
Grazia e Giustizia: De Donno;
Affari Esteri: Berti;
Istruzione: Messedaglia;
Interni: Coppino;
Guerra: San Marzano;
Lavori Pubblici: Cadolini;
Agricoltura e Commercio: Lacava.

PROCESSO
per l'assassinio di Raffaele Sonzogno.
Seduta del 25.

La seduta è aperta a mezzogiorno e un quarto.

Solita folla e solita aspettazione del pubblico.

Prosegue l'audizione dei testimoni.

È introdotto il sig. Domenico De Rorai, redattore della *Capitale*. Giura sul vangelo e incomincia a deporre.

Il pubblico tien dietro con molto interesse alle risposte che questo testimone fa alle domande del presidente.

La sua deposizione però è breve: all'ultimo egli risponde pure ad alcune domande rivoltegli dalla difesa del Luciani.

È introdotto il teste signor Bartolomeo Filipperi, caffettiere di Trastevere. Egli solleva un incidente piuttosto animato e seguito con curiosità dal pubblico.

Egli si rifiutò di giurare ponendo la mano sul Vangelo.

— Ma, gli dissero il Presidente ed il Pubblico Ministero, questa è una formalità voluta dalla legge; voi siete padrone di fare tutte le riserve che volete, ma adempite ai riti voluti dalla giurisprudenza.

Che sì! fu come parlare al vento. Il signor Filipperi ripete sempre: *non vojo giurà!*

Invano Presidente e Pubblico Ministero si sforzano di fargli intendere che può giurare soltanto per ubbidire alla prescrizione della legge.

Il signor Filipperi tien duro sul suo: *Embè, io non vojo giurà!*

La Corte si ritira per deliberare su questo incidente, e il buon Bernasconi si diverte a gridare per lo meno una dozzina di volte il solito suo « Quieti! quieti! »

Dopo un quarto d'ora la Corte rientra e il Presidente legge un'ordinanza che impone al Filipperi di girare come la legge vuole. Il Filipperi si rifiuta.

— Ma di che religione siete? gli domanda il Presidente.

— Appartengo alla religione dell'onestà, e sono libero pensatore.

— Benissimo; la legge prescrive per i cattolici il giuramento sul Vangelo; per i non cattolici prescrive che giurino coi riti della loro religione. Sapreste dirmi quali sono i riti della vostra religione?

— L'onestà...

— L'onestà non è un rito!

E così di questo passo per un bel pezzo; finalmente il Pubblico Ministero disse, che poichè il testimone si rifiutava di ubbidire alla legge non poteva transigere, e si riserbava contro di lui l'azione penale.

Dopo di che il testimone fu licenziato, senza che la sua deposizione si udisse.

Si udirono quindi le deposizioni dei testimoni Bagarelli Gaspare, verniciaro di Trastevere; Vhermeustrant Luciano, scalpellino pure di Trastevere; Zambonini Gustavo che fu presidente dell'assemblea dei suoi elettori e Filippo D'Orazi, mastro di stalla e pure del Comitato dei suoi elettori.

Queste deposizioni si aggirano sul movimento elettorale in Trastevere, ed hanno una certa gravità, specialmente quelle del Vhermeustrant e del Zambonini.

Gl'imputati le ascoltano con evidente interesse.

Il Luciani, che ha mantenuto un contegno assai calmo, si limita a fare alcune brevi domande a taluno dei testimoni.

Alle 3 1[2 i Giurati domandano alcuni minuti di riposo, e l'udienza è per alcun tempo sospesa. L'imputato Luciani domanda il permesso di uscire, e va per un momento, accompagnato dai carabinieri, a conferire col suo difensore Villa.

Ripresa un quarto d'ora dopo la seduta, si udirono i testimoni Marconi Paolo, falegname; Cataldi Bonifacio, negoziante di pannine; Lucarelli Luigi, padrone dell'osteria ove frequentava il Frezza; Chiarini Domenico, sellaio, quegli che doveva fare il fodero al pugnale con cui fu ucciso il Sonzogno; Ruggeri Giovanni, orefice; Falchetti Francesco, oste; Ricci Paolo, tosatore di cani; Marini Luigi, facchino.

Tutte queste deposizioni offrono molte ripetizioni.

Una scenetta divertente fu quella provocata dal testimone Bonifacio Cataldi, il quale è venuto all'udienza in abito a coda di rondine. È questi un vecchietto grasso e grosso e tutto nervoso. Si rifiutò a giurare sul Vangelo, dicendo che la roba dei preti è tutta impostura. Ci fu una breve e comica discussione. Poi siccome il Cataldi disse di avere una malattia « che si chiama nevralogia » *(sic)*, la Corte lo rinviò alla seduta di domani.

Alle 6 e 1[4 il Presidente ha detto alla Corte: « basta per oggi! »

— Mercoledì prossimo un giudice istruttore e un rappresentante della difesa si recheranno a Vetralla per procedere ivi all'esame del testimone avvocato Domenico Zeppa che si trova in quel paese malato.

L'ASSASSINIO DELLA GAZZARO.

Il *Pungolo* di Napoli reca nuovi particolari sul risultato della perquisizione operata dalle autorità giudiziarie nella casa abitata dalla infelice assassinata.

Fra gli oggetti utilissimi all'istruzione giudiziaria si trovarono:

Due camicie intrise di sangue, una coperta di materasso, una tovaglia, della stoppa, un coltello, pure insanguinati, locchè fa supporre che l'assassino si stimasse tanto sicuro da non prendere neppure le più ovvie precauzioni.

Di più si rinvennero, oltre ad alcuni commestibili e del vino, molte boccette, bicchieri e altri recipienti con rimasugli di liquidi sospetti — e che saranno analizzati dai chimici — e carte con entro polverine di poco chiare sostanze.

Furono poi trovati molti altri oggetti, tra i quali un revolver.

Ma la scoperta di maggiore rilievo, a quanto ci consta, si è fatta nel cesso lurido che il giudice istruttore ordinò si aprisse, e che fu aperto da operai mandati dal vice-sindaco e posti sotto la direzione dell'ing. Gallo.

Infatti, dopo non lungo lavoro, a piombo della tubulatura ove faceva come un angolo, si trovarono alcuni dei visceri dell'uccisa, con parte dello stomaco; — ciò che dimostra che non in tutto poteva essere esatta la deposizione attribuita all'imputato, il quale avrebbe confessato di aver gettato quei resti umani in una chiavica di Porta Capuana.

Ad ogni modo, e checchè ne sia di ciò, certo è che i visceri trovati nel cesso lurido della casa alla Maddalena non lasciano alcun dubbio di appartenere all'uccisa, e perciò furono lavati e accomodati con spirito di vino, in un recipiente, pel successivo esame chimico.

Da tutto ciò rimane provato indubbiamente che l'assassinio fu commesso in quella casa della Maddalena, la quale, del resto, essendo disabitato tanto il primo che il secondo piano, perchè gl'inquilini erano tutti in campagna, si prestava in maniera speciale alla perpetrazione del delitto.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da COSENZA 27 alle ore 19 9 ant.. Ricevuto a TORINO ore 10 50.

Ieri sera, alle ore 11, minuti 12 (tempo vero), fortissima scossa di terremoto ondulatorio diretto S.O. e N.O. della durata di 20 secondi; i magneti dell'Osservatorio Conti perturbati. DENZA.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26 ottobre.

Al banchetto di commemorazione della battaglia di Balaclava, il colonnello White ricordò che le truppe inglesi furono salvate dai Cacciatori d'Africa. Spera che il sangue versato cementerà l'alleanza dei due paesi.

L'addetto militare di Francia rispose esprimendo la stessa speranza.

Un ufficiale della marina italiana, addetto alla Legazione e che era seduto alla sinistra del presidente, disse di deplorare non essere presente alcun italiano che avesse servito nell'esercito.

San Sebastiano, 26 ottobre

Un attacco dei carlisti contro Lumbier venne respinto.

Madrid, 26 ottobre.

Fu presentato al re Alfonso un indirizzo di adesione di 30 mila Navarresi.

Rio Janeiro, 26 ottobre.

Il Ministero del Paraguay è dimissionario.

Parigi, 26 ottobre.

Il Consiglio dei ministri decise stamane che il Gabinetto si presenterà alla Camera senza modificazioni.

Forcioli, sindaco d'Aiaccio, venne destituito per aver partecipato alla dimostrazione politica coll'uniforme di ufficiale della riserva.

L'*Echo* di Aiaccio fu posto sotto processo.

L'emozione destata dalla nota del *Journal des Débats* è sensibilmente calmata.

Berlino, 27 ottobre.

L'Imperatore è leggermente raffreddato.

Londra, 26 ottobre.

In una riunione di portatori di Obbligazioni ottomane del 1862, venne letta una lettera del Granvisir, indirizzata alla Casa Palmer e C[o], giustificante le misure finanziarie della Porta, e respingendo categoricamente la protesta fatta recentemente dai portatori delle Obbligazioni ottomane.

Parigi, 26 ottobre.

I carlisti continuano bombardare San Sebastiano. I carlisti attaccarono la posizione della Trinitad presso Lumbier.

Un dispaccio da San Sebastiano dice che i carlisti vennero battuti; dispacci carlisti affermano invece che questi riportarono una grande vittoria.

Cairo, 26 ottobre.

Ieri, consegnando solennemente al Principe ereditario la Gran croce della Stella delle Indie, il principe di Galles espresse la riconoscenza della Regina per l'amicizia del Kedivè verso l'Inghilterra, e soggiunse: « La Regina desidera che questa occasione si consideri come un pegno del mantenimento delle buone relazioni, che spero esisteranno sempre fra la Regina, il Kedivè e la sua famiglia. » Si attribuisce un'importanza speciale a questa cerimonia, come indicante l'approvazione dell'Inghilterra al principio di successione ereditaria accordata dalla Porta all'Egitto.

Il principe di Galles è ripartito.

Costantinopoli, 26 ottobre.

Nella Bosnia i baschibozuck saccheggiarono parecchi villaggi cristiani, e massacrarono gli abitanti.

Nell'Erzegovina alcuni insorti, che si sottomisero, furono impiccati per ordine delle autorità.

La Porta telegrafò al governatore della Bosnia, chiedendo informazioni ed una inchiesta per punire i colpevoli, se ciò è vero.

Sadyk pascià fu nominato ambasciatore a Parigi, Caborali ambasciatore a Pietroburgo, e Mahmoud Ministro del commercio.

In seguito dell'ultima violazione della frontiera, l'agente della Serbia fece pure alla Porta rimostranze e rimproveri, dicendo che, se la Porta vuole la guerra, deve dirlo francamente, in luogo d'irritare i Serbi con continue imprudenze commesse alla frontiera.

Da quel dì non si ebbe alcun'altra violazione della frontiera; le relazioni tra la Porta e la Serbia sono attualmente buone.

CRONACA NERA

Ieri, nel pomeriggio, un tale G. P., muratore, si recò in un'osteria posta in via Doragrossa, al n° 49, e vi fece una buona corpacciata. Dopo di che tranquillamente dichiarò che non aveva un soldo da pagare lo scotto. La ragione non piacque all'oste il quale fece arrestare il P. da due guardie municipali.

*** Ieri, poco dopo il mezzodì, un pecoraro attraversava le vie di Torino conducendo un carretto tirato da un mulo. Aveva con sè un compagno ed amendue essendo già avvinazzati, procedevano di sghembo, vociando, come è costume dei mandriani, non sappiamo che nel loro gergo.

A furia di mettere un piè innanzi all'altro entrarono in un'osteria per rinfrescarsi e riposarsi, lasciando il mulo nel bel mezzo della strada.

La bestia stette aspettando con filosofica pazienza per un paio d'ore e più: a testa china parea meditare, e frutto della sua meditazione fu che d'un tratto fece un cambiamento di fronte e tranquillamente si mise a rifare la strada fatta, già annasando da lungi il fieno riparatore.

Giunto in piazza Solferino, a sera tarda, il mulo conduceva il suo carro ad urtare contro una cittadina, e fu buona ventura che gli accadesse tale incontro. Si vide che se ne andava soletto, ad onta dei regolamenti municipali, e lo si arrestò... per condurlo ad un vicino stallaggio, ove finalmente trovò riposo e cibo.

E il pecoraro? Il pecoraro non si ricordò del suo carro se non dopo che eran già passate, e d'assai, le dieci di sera. La sorpresa di non trovarlo più ebbe tanta virtù da disubbriacarlo per metà e di dargli la forza di correre alla ricerca del mulo fuggiasco.

E veniva piangendo ed esclamando verso la piazza d'Armi, quando fu incontrato da due guardie municipali, che gli fornirono le indicazioni necessarie per riavere carro e mulo.

A fargli passare del tutto e di scatto gli effetti della ubbriacatura concorsero tre fatti: l'intimazione di contravvenzione; il pagamento di tre lire per alloggio e vitto del mulo, e la constatazione della perdita di un cofano contenente il vasellame di casa, cioè tante stoviglie per il valore di lire sei.

Il mulo, per caso o per malizia, chi lo sa? si era alleggerito del carico rovesciandolo in un fossato della strada della Crocetta.

*** Ieri, dietro richiesta di un negoziante da vino di Pinerolo, certo S. F., di passaggio a Torino, furono arrestate due donne di mal affare, per truffa commessa a suo danno... se pure non fu a suo beneficio.

*** Un cagnolino di razza inglese precipitava ieri in una chiavica vicino al Po alla estremità della piazza Vittorio da un'altezza di otto o dieci metri. La povera bestia guaiva disperatamente e nessuno trovava modo di trarla di là, quando sopraggiunse un signore che offerì denaro a chi si provasse a salvarla. Un giovanetto accettò il partito, e disceso nel fiume, penetrò nella chiavica e la risalì, imbrattandosi in non purissimo liquido, finchè ritrovò il cane. Senza accidenti rifece la via e tra gli applausi della folla consegnò la bestia e si beccò la mancia.

*** Ieri, verso le 5 del pomeriggio, il cortile d'una casa di via Roma era invaso da una gran folla di curiosi, venuti a furia l'un dopo l'altro senza troppo saper perchè.

Accorse una guardia municipale temendo che si trattasse d'un disastro e vide che si trattava unicamente d'un povero gatto che cadendo dal secondo piano si era fracassate le reni. Per dar fine al brutto spettacolo, chiamò un facchino e gli ingiunse d'uccidere la povera bestia e di portarla in uno dei carri di spazzatura. Il facchino diede il colpo di grazia al gatto morente, lo raccolse e senza aspettare altro corse a prepararsi un buon civet.

*** Alla trattoria dell'Isola d'Armida nacque ieri gran baruffa fra alcuni coscritti festeggianti, con soverchie libazioni, le ultime ore di libertà. Il diverbio s'era fatto grave e già si stava per venire alle mani, quando sopraggiunsero proprio in buon punto due guardie di P. S. che, con argomenti irrefutabili, indussero i rissanti a farla finita ed a separarsi. Uno di essi però, e più ubbriaco e più ostinato, fu tradotto in arresto.

*** Ieri sera il sig. L. G., commesso di negozio, si suicidava, asfissiandosi col gaz acido-carbonico nella camera di sua abitazione in una casa di piazza Vittorio (n. 16, piano terreno). Ignorasi quale causa lo abbia spinto, appena diciassettenne, al funesto passo.

Interprete dei sentimenti espressi dalla famiglia Polotti di Zumaglia, il sottoscritto ringrazia vivamente tutti coloro che assistettero ai funerali ed accompagnarono all'ultima dimora il loro caro estinto **Polotti di Zumaglia** conte **Valentino**, capitano in ritiro. RIVABENE EMILIO.

[illegible] GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — A Bologna vi è attività spiegata nella canapa: sabato si vendettero partite imponenti di circa 1000 quintali ognuna, ai prezzi di L. 102 a 104 al quintale; ed a queste transazioni maggiori fanno corteggio le vendite dei piccoli morelli, che ben incontrano i favori dei garglaiai. Il cascame campagnuolo migliore si quota intorno alle lire 55 i 100 chil. Il lavorato nei prezzi soliti ha pur esso buona spedizione.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna morelli scelti	q.	L. 110 50 a 116 —
partite 1ª qualità	»	» 105 — a 109 25
» 2ª »	»	» 100 — a 102 50
» 3ª »	»	» 91 18 a 96 71
Cascami greggi	»	» 50 — a 60 —
Canapa lavor.(garg.) 1ª	»	» 180 — a 190 —
» » 2ª q.	»	» 165 — a 175 —
» » 3ª »	»	» 140 — a 150 —

Foraggi e semi. — La calma perdura nei foraggi sul mercato milanese; gli affari non sono sì numerosi ed attivi quali si vorrebbero.

Ecco i prezzi dei foraggi:

Fieno maggengo	L. 9 50 a 13 —
Id. agostano	» 8 — a 10 —
Id. terzuolo	» 6 50 a 8 —
Paglia	» 4 50 a 5 —

I semi di trifoglio e medica sono in buonissima vista a Bologna ed il commercio è limitato solo dall'esigua produzione che offre la provincia da qualche anno.

Seme trifoglio quint.	L. 120 — a 125 —
Medica »	» 110 50 a 120 —

Bestiame. — Malgrado il forte consumo di carne, verificatosi a Milano la scorsa ottava, il bestiame da macello segnò calma con prezzi pressochè eguali agli ultimi.

Importa giova ricordare che i macellai milanesi avevano delle scorte da essere usate, vale a dire dei capi impiegati e che nelle stalle aspettavano di essere smaltiti. I vitelli poppanti s'aggirano intorno ai cent. 87 al chil., colla tara del 28 p. 0[0.

I suini ebbero un rialzo di 5 centesimi al chil.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Mastro o buoi	L. 80 — a 140 —
Soriane o vacche e tori	» 60 — a 130 —
Vitelli poppanti	» 85 — a 90 —

I maiali che erano molto ricercati a Bologna, sono ora in calma; vi è invece domanda di buoi da macello fini i quali sono pagati a prezzi fermi.

Prezzi del giorno 23 ottobre:

Maiali da mac. 1ª qual.	L. 150 — a 160 —
» » 2ª »	» 135 — a 145 —
Suini	» 125 — a 130 —

Nel mercato di Firenze del 22 corrente furono introdotti 723 capi di bestiame, dei quali 321 ovini, 48 bovi, 241 vitelli e vitelle, 4 vacche, 106 suini, 2 cavalli e un somaro.

I prezzi furono i seguenti, cioè:

In città: bovi a L. 164 50 il quint.; vitelli e vitelle a 164 50.

In campagna ascesero a L. 144 71 i 100 chil. per i bovi; 144 71 per vitelli e vitelle; 100 13 per i suini, peso vivo, e 129 58, peso morto.

Il mercato di Lione, sufficientemente provvisto di bestiame, fece in ottava i seguenti prezzi:

Lunedì, 18, presentati alla vendita 1297 maiali. Prezzi 1ª q. fr. 120; 2ª q. fr. 112; 3ª q. fr. 110 i 100 chil., in città.

Martedì, 19, buoi e vacche 723: 1ª q. fr. 160; 2ª q. fr. 142; 3ª q. fr. 125 i 100 chil., dazio a carico del compratore.

Giovedì, 21, montoni 5764: 1ª q. fr. 180; 2ª q. fr. 155; 3ª q. fr. 125, fuori barriera.

Venerdì, 22, vitelli 868: 1ª, 2ª e 3ª q. fr. 118, 113 e 108 i 100 chil., in città.

Al mercato parigino della Villette tenuto il 25 ottobre la vendita era attiva sul grosso bestiame e calma nelle altre specie.

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2039	Fr. 1 28 a 1 82
Vacche	975	» 0 96 a 1 64
Tori	117	» 1 04 a 1 40
Vitelli	586	» 1 40 a 2 —
Montoni	21427	» 1 30 a 1 86
Maiali grassi	1058	» 1 28 a 1 40
Pelli di montoni tosate		» 3 — a 7 —

A Londra nella settimana scorsa il bestiame importato ammontò a 15,238 capi.

I prezzi furono i seguenti:

Buoi 1ª q. da fr. 2 05 a 2 16; 2ª id., 1 75 a 1 93; qualità infer., 1 40 a 1 75; vitelli, 1 58 a 2 22; montoni 1ª q., 2 51 a 2 63; 2ª id., 1 99 a 2 10; qualità inferiori, 1 65 a 1 93 al chilo.

Cereali. — I frumenti ebbero risveglio d'affari sulla piazza di Bologna, la scorsa ottava; ne chiede il consumo locale e qualche carico di qualità distinta trova passo pel di fuori con prezzi d'aumento. Alle rimanenze di vecchio, che non sono poche, si offrivano fino a L. 22 80 l'ett., e l'ottimo nuovo ottenne L. 21.

I frumentoni hanno corso facile nelle L. 14 al quintale; e come in quest'anno sono pesantissimi, a saggio di volume risultano a L. 10 75 circa l'ettol. Nei risoni ulteriori aumenti sul prezzo del precedente mercato.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ettolitro	L. 14 50 a 15 85
Frumento vecchio	»	» 22 25 a 22 88
Id. nuovo distinto	»	» 20 34 a 21 —
Id. » comune	»	» 19 70 a 20 —
Frumentone	»	» 10 20 a 10 85

A Napoli, 22, tomoli 10,000 di grani Barletta per dicembre si vendettero al prezzo di D. 2 58 e 2 59.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri misioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettolitro	L. 19 62
Id. dicembre	»	» 19 81
Avena a Barletta contante	»	» — —
Id. id. futuro	»	» 8 42
Id. a Taranto contante	»	» — —
Id. id. futuro	»	» 8 03

A Marsiglia, 23, la situazione del mercato è sempre invariata. Gli affari si riducono ad alcune vendite di *dettaglio* ai corsi anteriori.

Le importazioni di frumento ascesero ad ett. 2108.

Discreto provvisto di cereali sui mercati francesi e fermezza nei prezzi dei frumenti da semenza.

A Parigi, 25, farine invariate da fr. 55 a 61 i 157 chil. netti.

Frumento e segale a consegnare, deboli. Avena ferma a fr. 23 75.

NOVARA, 25 ottobre. — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali è stato attivissimo; molta merce esposta e con buona esitazione.

I prezzi dei generi sono tutti sostenuti, specialmente quelli dei risi.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 24 50 a 28 85
Id. bertone	» 20 95 a 21 35
Frumento	» 17 60 a 10 —
Segale	» 11 50 a 11 85
Meliga	» 9 95 a 10 85

VERONA, 25 ottobre. — **Cereali.** — Mercato con sufficienti affari. Frumento e risi sostenuti; frumentoni aumentati di cent. 50 al quintale.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

25 ottobre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L.	21 65 a 19 15
Segale	»	»	14 20 a — —
Riso	»	»	35 — a 26 50
Meliga	»	»	10 05 a 9 50
Legna forte	quint.	»	3 60 a 3 50
Idem dolce	»	»	3 — a 2 50
Fieno	»	»	9 — a 8 —
Paglia	»	»	5 50 a 5 —
Vacche soriane	mir.	»	5 — a 4 50
Vitelli da latte 1ª q.	»	»	10 75 a — —
Idem. id. 2ª »	»	»	9 50 a — —
Idem. id. 3ª »	»	»	8 25 a — —
Canapa	»	»	7 80 a 7 50
Ova	per dozzina	»	— 78 a — 75

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

26 ottobre. — Mercato animato. Il frumento in tendenza di ribasso con pochi affari; la meliga in lieve aumento e la segale in ribasso.

Il vino vecchio poco ricercato ed in ribasso.

Il bestiame da macello a prezzi stazionarii.

Frumento	ettol.	L.	19 08
Segale	»	»	11 50
Meliga	»	»	11 20
Miglio	»	»	— —
2100 Legna forte	mir.	L.	0 37 a 0 45
700 Id. dolce	»	»	0 25 a 0 32
61 Buoi 1ª qualità	»	»	8 50 a 9 50
36 Id. 2ª »	»	»	7 25 a 8 25
29 Vitelli 1ª »	»	»	8 75 a 9 75
23 Id. 2ª »	»	»	8 — a 8 50
Vino 1ª qual. da L. 16 a 18 al 1[2 ettol.			

GENOVA, 26 ottobre. — **Cereali.** — Il bel tempo ritornato viene molto propizio alle seminagioni che si potranno fare in ottime condizioni sui terreni imbevuti dalle ultime pioggie.

L'attività è assolutamente nulla sul nostro mercato tanto nei grani esteri come nei Lombardi, dei quali il calato è molto ristretto. Si quotano nominalmente L. 28 a 30 per i Lombardi fioretti a L. 24 25 a 24 50 per le Berdianske.

Borsa di Genova. — 26 ottobre.

Rendita Italiana	78 60
Azioni Banca Nazionale	1082 —
Azioni Mobiliare Italiano	733 —
Azioni Regia Tabacchi	822 —
Azioni Ferr. Meridionali	338 50

Francia breve lett. a 107 05, den. a 107 55.
Londra a vista lett. 27 17, denaro 27 13.
Marenghi da 21 53 a 21 54.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 26 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	78 70
» » fine mese	78 70
Prestito Nazionale 1866	53 25
» » stallonato	50 05
Azioni Banca Nazionale	1990 —
» Ferr. Meridionali	338 —
» Regia Tabacchi	823 —
» Banca Lombarda	572 —
» Banca di Costruzioni	— —
» Banca Generale	452 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	762 —
» Banca Industriale	221 —
» Lanificio Rossi	912 50
» Linificio e canap. naz.	281 —
» Cotonificio Cantoni	297 —
Obblig. Ecclesiastiche	93 25
» Ferr. Meridionali	[illegible] 50
» Ferr. Sarde A.	214 —
» Ferr. Idem B.	210 50
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	551 50
» Beni Demaniali	535 50
Boni Ferr. Meridionali	552 —
Cambi sopra Francia a vista	107 55
» Londra a tre mesi	26 80
» Francoforte a tre mesi	131 50
» Vienna a tre mesi	234 50
Sconto	4 1[2
Pezzi da 20 franchi	21 54

Firenze,	25	26
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 30	76 40
Oro lettera	21 52	21 52
Londra lettera	26 92 5	26 92
Cambio su Parigi	107 55	107 55
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	825 —	825 —
Banca Nazionale	1983 —	1983 —
Azioni Ferr. Merid.	337 —	338 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1120 —	1126 —
Credito Mobiliare	731 —	738 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	25	26
3 per 0[0 Francese	65 50	65 55
5 per 0[0 Id.	104 80	104 80
Banca di Francia	3852 —	3860 —
Rendita Italiana	73 10	73 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	217 —	217 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	217 —
Azioni Ferr. Romane	— —	65 —
Obbl. Lombarde	234 —	233 —
Obbl. Romane	225 —	224 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —

	25	26
Cambio su Londra	25 21 5	25 22
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 3[8	94 5[8

Vienna,	25	26
Mobiliare	206 —	205 50
Lombarde	100 —	98 40
Banca Anglo-Austr.	100 —	100 50
Austriache	275 50	276 25
Banca Nazionale	929 —	934 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 03
Cambio su Parigi	44 75	44 70
Cambio su Londra	112 65	112 70
Rendita Austriaca	75 —	73 90
Idem in carta	69 70	69 45
Unionbank	85 50	85 60

Berlino,	25	26
Austr. Marchi di Ban.	485 —	487 50
Lombarde Franchi	168 —	168 —
Mobil. Marchi di Ban.	359 —	355 50
Rendita It. Franchi	71 90	71 90
Id. Turca Id.	23 90	24 20

Londra,	25	26
Consolidato inglese	94 1[2	94 5[8
Rendita Italiana	72 3[4	72 1[2
Spagnuolo	17 3[4	17 5[8
Turco	25 1[4	25 3[8
Egiziano del 1873	59 1[4	59 7[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 26 ottobre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	98 59
Trama	»	» »
Greggia	13	827 01
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	926 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 302.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 26 ottobre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	637 72
Trama	2	138 »
Greggia	4	413 69
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1189 41

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 422.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 26 ottobre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	»	» »
Trama	»	» »
Greggia	3	158 93
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	158 93

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 131.
Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

27 ottobre 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del g. p. in liq. 78 65 75 77 1[2.

Corso legale 78 70.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in c. 749 50 50 750 50 50.

Az. Società Ital. Gaz, C. d. m. in c. 581.

Oro 21 54 a 21 56.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 5	107 60	107 80	— —	— —
Germania 6	— —	— —	131 1[2	132 —
Vienna 4 1[2	— —	— —	234 1[2	235 —
Londra 4	— —	— —	26 87 1[2	26 95
Francia 4	107 60	107 80	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 ottobre 1875.

Continua da noi il sostegno della Rendita, malgrado la debolezza della Borsa di Parigi di ieri. Durante tutto il tempo della riunione questa mattina si fece 78 70 a 78 72 1[2 per cont. e fine corr. con un riporto di 15 a 17 1[2 cent. per fine novembre. Questa debolezza del riporto sembra indicare forti bisogni di rendita per la liquidazione; vedremo se questo stato di cose si manterrà.

Le notizie di Parigi di ieri non erano molto favorevoli: affari calmi e qualche timore di dissensi nel ministero francese; si confida però nel sostegno delle Rendite per l'abbondanza del denaro, il quale si ritira dagli altri valori, e non trova miglior impiego delle Rendite.

Del resto la Borsa oggi si occupava molto della prossima liquidazione. Affari pochi e nessuno particolarmente in valori.

La Banca si notava da 1991 a 1999.

La Banca di Torino fece in principio 753, per poche azioni al contante; poi, 750 per fine corr., rimanendo offerto a questo prezzo per fine corr. con un riporto di 250 a 275 per fine pross.

Il Mobiliare si trattava da 733 a 735 fine corr. con un riporto di L. 3 per fine novembre.

Az. Banco Sc. e Sete 287.
Az. Tabacchi 823 nom.
Az. Meridionali 338 a 339.
Obbl. Meridionali 223 1[2 a 224.
Obbl. Romane 241 1[2 a 242.
Obbl. Vitt. Em. 233 1[2 a 234.
Banca Subalpina 218 a 219.
Francia 107 60 a 107 80.
Londra 26 87 1[2 a 26 92 1[2.
Oro 21 54 a 21 56.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

TARIZZO LUDOVICO - Corso S. Massimo, N. 33. Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta si incarica di eseguire, con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Martelli a vapore, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami: — Seghe a panello, a bindello, a traforare, circolari, portatili per campagna, ecc., ecc. — Macchine a piallare, a tenoni, a forare, a sagomare ed a mortasare; Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Motori a colonna idraulica; Trasmissioni. — Molini orizzontali e verticali.

DECKER E C. - Via Barolo, N. 19. — Ordine rame ogni capacità — Ottoneria e lavori in rame ed in ferro — Caldaie a vapore in ferro e rame — Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza — Torni paralleli — Macchine a trapanare — Pompe a incendio a due e quattro ruote, di ogni forza e prezzi — Pompe da pozzo e di asciugamento — Torchi per uva — Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate — Copia-Lettere e Bilancieri — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco — Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose — Macchine per empire e sciroppare Syfoide — Filature per la seta ed oggetti relativi — Pesi e Misure — Ponte a bilico garantito di ogni portata — Bascule per commercio garantite — Bilancieria di ogni genere — Conduttori — Parafulmini ed oggetti relativi.

GIUSEPPE POCCARDI E FRATELLI — Porta Milano, oltre il ponte Mosca. — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO - Via San Maurizio accanto al N. 24. — Specialità Fabbrica di Pesi e Misure — Stadere a bilico di tutte portate — Bilancie per peso lettere e pieghi.

L. MESTRALLET - R. Albergo di Virtù (Piazza Carlina). — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata, per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. — Si eseguisce qualsiasi riparazione. — Aghi, Fili ed accessorii. — Macchine per maglie, Lamb, americane. — Ogni macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi. — Casse in ferro della fabbrica Werthein e Compagnia di Vienna.

BOLTRI - Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — Sistema privilegiato di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi.

WEBER ENRICO - Corso Principe Umberto, 31, casa propria. — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro — Pagliericci a molle e generi relativi — Negozio di mobili in legno.

SCHMID FEDERICO - Via Pio Quinto, N. 10. — Motori idraulici — Turbine Girard — Macchine e Caldaie a vapore — Molini — Torchi da vino — Pompe per travasare vino — Macchine, Utensili, Attrezzi per distoi — Acciaio fuso — Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

FRATELLI FOGLIANO - Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo. — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo — Specialità di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli — Limatrici — Trapani — Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione — Piatte-forme e Frese — Trasmissioni — Ruote dentate e Puleggie — *Prezzi limitatissimi* — *Lavoro garantito.*

G. MAZZOLA E COMP. - Via Cottolengo, N. 2, casa Deker. — Fabbrica di Tubi e Lastre di piombo. — Laminatoi per fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

SILVA CARLO - Corso del Re, N. 34. — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

BOLLITO E TORCHIO - Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al mercato del vino. — Costruttori di macchine. — Taglia-Carta — Levigatrici (*Satinateuses*) — Cesoie per cartoni — Cesoie per Biglietti di visita — Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno — Perforatrici — Macine da colori ed inchiostri — Torchi Litografici, Autografici e Calcografici — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

FRATELLI LEVERA - Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma, via dei Condotti, N. 61. — Mobili di ogni qualità — Fabbrica di Pavimenti in legno — Deposito Tappeti Bruxelles, Cannelées, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc. — Fonderia in Bronzo di ornamento — Fabbrica di letti in ferro vuoto.

MASERA ANTONIO - Via Boucheron, N. 11. — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti — Costruzione di Macchine — Specialità Ruote idrauliche e Turbine — Macchine a vapore — Molini Anglo-Americani — Torchi per vermicellai e Macchine relative — Utensili a piallare, a bucare — Torni — Seghe meccaniche in ogni genere — Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria — Macchine per lavorare la Carta — Trasmissioni in genere.

GIUSEPPE ROCHETTE - Rondò Valdocco, 1. Articoli per Cartiere e Ceramica — Materiale fisso per ferrovie — Tettoie e Ponti in ferro — Piatte-forme girevoli — Ruote di vagone — Scambi e Crociamenti — Segnali a distanza — Tubi per condotte di acqua — Motori idraulici e relative trasmissioni — Motori a vapore — Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *La contessa d'Amalfi*, opera — *Clarissa Angot*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La Veneta Compagnia Goldoniana di Moro-Lin rappresenterà:
Goldoni a Milano, commedia in 3 atti — con farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Un pugn sul capel, commedia in 3 atti — con farsa.

Balbo (ore 8) — La Compagnia comico-cantante milanese di Carlo Righetti rappresenterà:
El barchett de Boffalora, commedia in 3 atti — *On milanes* [illegible], vaudeville in un atto.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il giro del mondo in 80 giorni, commedia-ballo in 3 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3 l'intermezzo in 2 atti *La caverna dei serpenti* — *Una festa in Malesia*.

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, 33
ANNO XXXI.
Col giorno Due novembre ricomincia la preparazione agli Istituti Militari. 914

Istituto FECIA
via Orfane, N. 3 Torino.
Il giorno 3 novembre riapertura dell'intiero Corso Elementare e Magistrale Inferiore e Superiore per Alunne interne ed esterne. 1007

Istituto Chevalier
Riapertura dei Corsi col 3 novembre.
Corso Principe Amedeo, 12, p. 1°, TORINO. 1043

ISTITUTO APORTI
via Ospedale, N. 20
ANNO XXV.
Col 3 novembre ricominciano i corsi per le Classi Infantili per ambi i sessi, ed Elementari per le fanciulle. 1035

Una Casa Industriale
che ha un commercio avviatissimo desidera associarsi una persona con un capitale di **lire centomila.**
Il socio potrebbe assumere la gestione degli affari per la parte amministrativa.
Recapito al notaio **Pietro Vittorio Pavesio**, via Santa Teresa, N. 12, Torino. 1041

Diffidamento.

Col 1° ottobre cessò la diffida della fu Margherita Prato esercente **Banco di Prestiti** in via delle Scuole, N. 34; ora il figlio accorda una seconda diffida, ed il tempo utile per disimpegnare scade il 1° gennaio 1876; dopo si procederà a termini di legge. 1044

Diffidamento.

FERRO Giorgio, negoziante da Specchi in Torino, via Roma, 18, munito di [illegible] di privativa per un suo **nuovo procedimento chimico per l'argentatura delle lastre di cristallo e relativa formazione di specchi**, diffida che agirà, a mente di legge, contro i contraffattori. 1034

BRUNO BARTOLOMEO
dopo aver esercito per più anni una **Fabbrica di Calzoleria** in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un **negozio al minuto di ogni specie di calzatura, in Torino, vicino a piazza San Carlo, in un locale al primo piano in via Alfieri, N. 5, scala a sinistra.**
Spera che la bella qualità della merce esposta in vendita e la modicità dei prezzi gli varranno una numerosa clientela. 1010

Drogheria ed un **Negozio da Liquorista**, bene avviati, poco fitto, da rimettersi per partenza, dalla sig.ª **Rosa Chiara**, Corso Palestro, N. 3, p. 2, Torino. 1042

Bigliardo da vendere
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po.

ALLA
OROLOGERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, N. 2.
Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

Incanto volontario per decesso

che avrà luogo giovedì 28 corrente, in via dei Stampatori, N. 9, piano nobile, cioè: Letti ferro vuoto (binelli), Pagliericci elastici, Materassi, *Consolles*, Burrò, Tavole, Specchi, Armadio a specchio, Lingerie, Pendole, Candelabri, Tappeti ed altri Oggetti relativi.
1088 **Oggero**, *perito.*

INCANTO VOLONTARIO
di Fabbricato con Terreno e diritto d'acqua
in Mondovì

Il Notaio sottoscritto procederà martedì 9 prossimo novembre, alle ore 10 antimeridiane, nel suo Studio, via Corte d'Appello, N. 2, all'incanto dell'ampio Fabbricato in ottimo stato, già ad uso di Lanificio, con terreno annesso, e perenne forza d'acqua, sito in Mondovì, servibile per qualsiasi industria, sul prezzo di L. 28,000, ed alle condizioni di cui nel relativo bando.
Torino, 20 ottobre 1875.
1038 **Not. Oscarre Paroletti.**

Vendita di stabili in territorio di Collegno
proprii del R. Manicomio di Torino

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Nel giorno 11 novembre 1875, ore 10 antimeridiane, in una sala del R. Manicomio, a rogito Pavesio, avrà luogo il secondo incanto dei seguenti stabili:

Lotto 1° (già 16° del tiletto precedente)
Campo in regione *Stradone*, di are 1074 61 (gior. 5. 48. 8), stato nel primo incanto deliberato a L. 4700, ed ora, in seguito ad aumento di vigesimo, riesposto in vendita all'offerto prezzo di L. 4935.

Lotto 2° (già 3°, 4°, 5°, 6° e 7° del tiletto precedente).
Prato e Campo detto la *Viassa*, di are 1074 61 (gior. 28. 19), rimasto deserto al primo incanto e riesposto ora sul prezzo di L. 19,310.

Per maggiori informazioni dirigersi alla **Segreteria del Manicomio** od al Notaio **Pavesio.** 1040

LIQUIDAZIONE FORZATA
Torino, Portici di San Lorenzo

Negozio di Drapperie ed Abiti fatti

L'imminente cessazione della locazione obbliga il Proprietario di detto Negozio a mettere in vendita tutte le Merci e Mobili trovantisi nel medesimo, a qualsiasi prezzo, avvertendo che ai Negozianti o privati che faranno acquisti, eccedenti i cento franchi, verrà inoltre corrisposto uno sconto del dieci per cento. 968

DA VENDERE IN TORINO !!!

Cascina dentro la cinta daziaria in Borgo San Salvario, dietro il Regio Ergastolo, al n° 108, composta di ampio giardino cintato con **Casino** entrocitante di nuova costruzione, ed ettari 6, 08 (giornate **sedici** circa) di beni tutti riuniti, irrigabili con acqua propria. Il **Casino** mobiliato di tutto punto, e relative scorte.
Dirigersi ivi al bovaro; e per trattative far capo al geometra sig. **Corso**, via San Francesco d'Assisi, n° 7, in **Torino.**
1008

Non più Tosse.

La Conserva pettorale della Certosa di Collegno rinomatissima da più anni, è di un successo infallibile per guarire qualunque tosse, bronchite, grippe, raffreddori, catarri, tosse convulsiva, infiammazioni ed irritazioni, e tutte le malattie di petto. L. **5 - 3 - 1,50** il vaso colla relativa istruzione firmata Taricco, unico possessore della vera ricetta. — Trovasi ridotta in forma di Pastiglie a L. **1,50** la scatola.
Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, Torino, e Deposito **Farmacia Centrale**, via Roma. 975

TUBI DI OGNI GENERE
per gaz, acqua, vino, ecc.
Deposito Articoli Tecnici in gomma.
a prezzi ridotti.
presso F. COMINOLI & UGHETTI
9, *via Arcivescovado, Torino* 904

Alla Liquidazione da Mobili
Corso del Re, N. 1, casa Priotti,
Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,
con vendita a grande ribasso. 870

967
TAPPETI
e Stoffe per Mobili

GRANDE ASSORTIMENTO **Tappeti** per pavimento di ogni qualità e prezzo, **Descende-lits, Carpet, Passadore, Stoffe** per Mobili, **Crettone, Fercalli, Damaschi, ecc., ecc., Cortine, Mussole, Coperte** per letto e da viaggio.

Presso G. AVIGDOR E FIGLI
via Ospedale, 6, Torino.

Sciroppo d'Elicina
18M

Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un [illegible] infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Boccette da L. 3 e da L. 2.
Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

NATALE LANGE via Juvara, num. 8, Torino
Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (26 Ottobre 1876).

Citazione. — Ad istanza del signor Giuliani Vittore, negoziante, domiciliato in Torino, fu citato il signor S. Moretau, negoziante, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino il giorno 2 novembre prossimo ore 2 pomer., per vedersi condannare a rappresentare al sig. Giuliani Vittore tre azioni della Società Italiana per i Tabacchi, stategli da questi date in imprestito, e dal Moretau depositate presso il Banco Sconto e Sete di Torino, ed a pagarne il valore, colle spese.

Fallimento della ditta A. Jourdain e P. Bertechè, già esercita dalli Augusto Jourdain e Prospero Bertechè, negozianti in colori in Torino; si avvisano i creditori di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 prossimo novembre, per deliberare sulla formazione del concordato.

Citazione. — Ad istanza della ditta Chatagnon Hugener Filiberto venne citata la ditta Bouvier frères, corrente in Vienna (Isère — Francia), a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino nel termine di giorni 20, per vedersi dichiarare, ove d'uopo, risolta la convenzione intervenuta nei primi di giugno ultimo scorso tra la ditta instante e la ditta Bouvier frères, e condannata quest'ultima al risarcimento di tutti i danni.

Citazione. — Ad istanza di Anna Dalmasso vedova di Pietro Ghibaudo e di Adelaide Ghibaudo fu Pietro, si citò i sigg. Angelo e Carlo fratelli Ghibaudo fu Pietro, a comparire avanti il tribunale civile di Torino entro il termine di giorni 40 il primo, e di giorni 90 prossimi il secondo, per ivi vedersi procedere alla divisione delle sostanze ereditarie del comune genitore.

(Dal *Conte Cavour*, N. 296).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (24 Ottobre 1875).

Fallimento. — Il tribunale civile d'Asti, quale tribunale di commercio, ha pronunziato il fallimento dei coniugi Giovanni e Luigia Polla negozianti in stoffe, residenti in Asti, e determinato il giorno 16 del p. v. mese di novembre ore 9 antimerid. per la riunione dei creditori nanti il signor giudice delegato, in una sala del detto tribunale, per la nominazione dei sindaci definitivi.

Aumento di sesto. — Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto al prezzo per cui furono venduti i beni proprii di Mantelli Marianna ed altri, posti in territorio di Strevi, scade col giorno 5 novembre p. v.

Aumento di vigesimo. — Il giorno per far l'aumento del vigesimo ai prezzi per cui furono venduti li stabili siti in territorio di Cocconato proprii della minore Carolina Gramo, scade con tutto il giorno 2 novembre prossimo, avanti la Regia pretura di Cocconato.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 85).

Appalti e Forniture.

Intendenza di Finanza di Salerno — Nell'incanto tenuto il 18 ottobre 1875 negli uffici di questa Intendenza per gli appalti circondariali della riscossione del dazio consumo governativo nei diversi comuni non abbuonati, è stato deliberato il secondo lotto, circondario di Sala Consilina, per il prezzo di L. 29,500. Il termine per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 2 novembre p. v.

Consorzio daziario di Conegliano — Col giorno 3 novembre prossimo, ore 12 meridiane, nella sala del municipio di Conegliano, si terrà un esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali. Il canone annuo sul quale viene aperta l'asta è di L. 52,000. I capitoli d'onere sono ostensibili presso la segreteria di Conegliano nelle ore d'ufficio.

Comune di Rosà - Provincia di Vicenza — Col giorno di mercoledì 3 novembre 1875, alle ore 9 antim., presso l'Ufficio municipale di Rosà si procederà all'incanto per l'appalto dei diritti di dazio governativi e delle addizionali e comunali dell'intero consorzio. L'asta verrà aperta sul prezzo annuo di L. 18,000. Presso questa Segreteria è visibile il capitolato d'onere tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Consiglio di Amministrazione della Legione Carabinieri Reali, Firenze — Nel giorno di mercoledì 3 novembre 1875, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Firenze nella caserma dei Carabinieri Reali ad un nuovo incanto pel l'appalto dei foraggi per i cavalli della Legione, cioè: fieno, avena e paglia. Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle altre Legioni ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Intendenza di Finanza di Caserta — Col giorno 2 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, presso questa Intendenza si procederà ad un nuovo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Piedimonte e di Sora. Il canone annuo è fissato pel comune di Piedimonte in L. 20,000, per quello di Sora in L. 40,000. Presso questa Intendenza e presso le Sottoprefetture di Gaeta, Nola, Sora e Piedimonte d'Alife sono visibili i capitolati d'onere.

Città di Fossano — Nel giorno 10 prossimo novembre, ore 10 di mattina, si procederà nella sala del palazzo municipale all'incanto per l'appalto della riscossione delle tasse di dazio consumo governativo e comunale in questa città e territorio. L'asta sarà aperta sull'annuo corrispettivo di L. 47,000. Il capitolato d'appalto è visibile nella segreteria comunale.

Intendenza di Finanza di Salerno — Nel giorno 3 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, presso questa Intendenza si procederà ad un nuovo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Scafati. L'asta viene aperta sul prezzo annuo di L. 45,000. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania sono ostensibili i capitolati d'onere.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) ottobre		25	26
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	59 75	59 75
» » per 9.bre e x.bre	»	59 75	59 75
» » pei 4 mesi da 9.bre	»	60 50	60 25
» » pei 4 primi mesi	»	61 75	60 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{0}$	»	51 95	51 25
» » $^{7}/_{9}$	»	56 25	56 25
» bianco 3	»	59 —	59 —
» raffinato scelto	»	143 —	143 —

Liverpool, 26 ottobre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 6000.

Havre, 26 ottobre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 800.
Mercato calmo-pesante.
Caffè — Venduti Sacchi 1800.
Mercato calmo.
» — Haiti . . . . Fr. 107 — — —

Marsiglia, 26 ottobre (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 10480.
Vendite » 14880.
Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.